

TRE POEMI

1.

James Joyce

Per un fiore dato alla mia bambina

Gracile rosa bianca e frali dita
di chi l'offerse, di lei
che ha l'anima più pallida e appassita
dell'onda scialba del tempo.

Fragile e bella come rosa, e ancora
più fragile la strana meraviglia
che veli ne' tuoi occhi, o mia
azzurrovenata figlia.

(Versione italiana di Eugenio Montale)

2.

Michelangelo Buonarroti

[Chiunque nasce a morte arriva]

Chiunque nasce a morte arriva
nel fuggir del tempo e 'l sole
niuna cosa lascia viva.

Manca il dolce e quel che dole
e gl'ingegni e le parole
e le nostre antiche prole
al sole ombre, al vento un fumo.

Come voi uomini fummo,
lieti e tristi come siete;
ed or siam, come vedete,
terra al sol, di vita priva.

Ogni cosa a morte arriva.

Già fur gli occhi nostri interi
con la luce in ogni speco;
or son voti orrendi e neri,
e ciò porta il tempo seco.

3.

Manuel Machado

[Figlio, per riposar, dormir]

«– Figlio, per riposar
Dormir.
Non pensar,
Non sentir,
Non sognar».

«– Madre, per riposar,
Morir».

(Versione italiana di Luigi Dallapiccola)

James Joyce , *A rose given to my daughter*, da *Poems Peneach*, London, Faber&Faber, 1927

Michelangelo Buonarroti, *[Chiunque nasce a morte arriva]*, in: *Lirica Italiana. Dal Cantico delle Creature al Canto di un pastore errante dell'Asia*, a cura di Massimo Bontempelli, Milano, Bompiani, 1943, [CXXXVI], p. 384

Manuel Machado, *[Figlio, per riposar, dormir]*, da *Ars moriendi*, 1922